



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 marzo 2019

ARGOMENTI:

- Vivicità 2019: continua la preparazione delle città alla "corsa più grande al mondo"
- L'Uisp al fianco di Fatima aggredita su un autobus a Torino
- A Padova contro le mafie per la 24esima giornata di Libera Don Ciotti "Sto con mediterranea contro il razzismo"
- Milano Cortina 2026: l'analisi costi-benefici dello Stato promuove la rassegna a 5 cerchi
- Praticare attività sportiva sostenendo l'ambiente, su Gazzetta dello sport
- Cattivi esempi sui campi di calcio giovanile, su Gazzetta dello sport
- Sport italiano, quanti esempi di atleti neri e il cuore azzurro
- Calcio Finlandia: il caso di Riku Riski, attaccante finlandese che ha boicottato la tournée in Qatar "per ragioni etiche"
- "In gioco contro il razzismo": oggi a Roma si svolgerà un'amichevole di calcio all'insegna dell'antirazzismo
- Doping: continuano le indagini della Procura di Monaco sulle attività del dottor Schmidt, il Coni afferma "non risultano italiani"
- "Terzo Settore: Iva pesante sui servizi socio-sanitari" su Il Sole 24 ore

Uisp dal territorio:

- Presentata a Torino "Run for school", il tour nazionale di sei camminate che coinvolgerà oltre 1500 scuole, l'Uisp tra gli organizzatori
- Venerdì 22 e sabato 23 marzo anche l'Uisp Grosseto presente a Capalbio (Gr) per il quarto workshop nazionale dei comuni "delle vele"
- Sci alpino: a Bormio lo Sci Club lo Scoiattolo di Grosseto campione nazionale Uisp sulle nevi
- A La Spezia Uisp La Spezia Val di Magra organizza un incontro sul doping

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Vivicittà 2019, Latina è pronta per la “Corsa più grande del mondo”!

Da **Redazione** - 22 marzo 2019

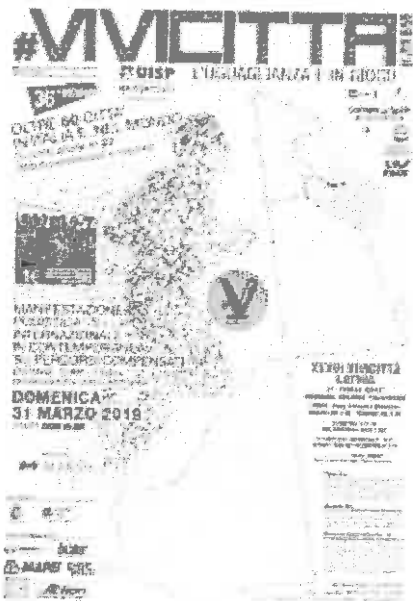
LatinaCorriere.it



Fervono i preparativi a Latina per la 31esima edizione del Vivicittà, manifestazione podistica che a livello mondiale festeggia quest'anno le 36 candeline e che ancora una volta sarà abbinata ad una passeggiata ludico motoria di 4,500 chilometri. La “Corsa più grande del mondo”, partita nel 1983 in svariate città italiane ed europee, ha preso il via nel capoluogo nel 1989 e da 22 anni è intitolata alla memoria di Michele Policicchio, storico dirigente dell'Uisp provinciale. Proprio il comitato Uisp sta curando in questi giorni gli ultimi dettagli, a partire dalla nuova distanza di 10 chilometri disposta dalle recenti direttive internazionali. La competitiva prenderà il via domenica 31 marzo alle 9.30: lo start avverrà al parco Falcone e Borsellino e il percorso si svilupperà attraverso le strade del centro per culminare in piazza della Libertà, fino al traguardo all'ingresso dello stesso parco. Con il sostegno degli sponsors storici Icar Renault, Sport 85 e Mapei, il Comitato Territoriale Uisp offrirà ai partecipanti premi a sorteggio e ristori durante la gara e all'arrivo, oltre al pettorale e alla caratteristica maglietta. Il costo per l'iscrizione alla competitiva è di 10 euro, quello per la non competitiva aperta a scuole e associazioni è di 5 euro. Per tutte le informazioni consultare il sito uisplatina.it

LA CORSA TARGATA UISP, PER LA PACE E LA SOLIDARIETA'

Competizione e divertimento, due pilastri portanti del Vivicittà destinati ad animare oltre 50 città italiane, ma anche 16 località nel mondo, dalla Francia all'ex Jugoslavia, dall'Africa al Libano. Previste



anche delle corse all'interno di 22 istituti penitenziari e minorili. Lo slogan della 36esima edizione sarà "L'Uguaglianza è in gioco", ennesimo invito alla solidarietà tra i popoli, alla pace e al rispetto dei diritti umani e dell'ambiente. Vivicità non dimentica poi la sua vocazione solidaristica: un euro di ogni iscrizione sarà devoluto per un progetto a favore dei bambini siriani che fuggono dalla guerra. Come vuole la tradizione, lo start sarà dato in diretta da Radio 1 Rai.

CINQUE PONTINI RAPPRESENTERANNO L'ITALIA A PARIGI

Partner dell'evento saranno i francesi della Fsgt, Federazione sportiva transalpina che proporrà la corsa in sei città d'Oltralpe e in particolare a Ivry Vitry sur Seine, alla periferia di Parigi. A quell'appuntamento, fissato per il 7 aprile, parteciperanno cinque portacolori dell'Uisp di Latina in rappresentanza dell'Italia. Si tratta del capo delegazione Francesco Noviello, dirigente Uisp, di Mauro Anzalone, Giuseppe Brancato, Germano De Marchis e il figlio Vincenzo. Per ognuno di loro sarà un'esperienza indimenticabile, in futuro potranno raccontare ai loro nipoti di questa prestigiosa investitura.

LE VOSTRE OPINIONI

0 commenti

Redazione

La Spezia Primocanale.it

SPORT



Vivicittà, domenica 31 marzo ritorna a La Spezia

venerdì 22 marzo 2019



LA SPEZIA - È l'edizione numero trentasei e per il levante ligure rappresenta la terza del nuovo corso del Comitato Territoriale unificato La Spezia e Val di Magra.

È in programma **domenica 31 marzo**, in sessanta città italiane ed estere, Vivicittà, la manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Unione Italiana Sport Per tutti su percorsi compensati, che unisce da sempre lo sport ad importanti temi di solidarietà e promozione di diritti.

La **corsa Uisp** più grande del mondo, così la definiscono gli addetti ai lavori, in Liguria fa tappa a La Spezia, con start previsto alle ore 10.30 dalla centralissima Piazza Brin.

Vivicittà 2019 si correrà in 44 città in Italia e 16 all'estero. Vivicittà sarà poi nuovamente vicina a chi vive nel disagio anche in Italia: infatti, tutti gli anni si corre in molti istituti penitenziari, per abbattere il muro e l'isolamento e regalare una giornata di sport e amicizia a chi sta vive recluso.

Alla Spezia, Vivicittà, come da tradizione, sarà anche la grande festa degli istituti scolastici della città, con l'iniziativa "Porta la tua scuola nella corsa per tutti", con premi speciali per i gruppi più numerosi.

Iscrivendosi alla manifestazione non solo si potrà scegliere se partecipare alla prova competitiva, sulla nuova distanza di dieci chilometri o alla passeggiata non competitiva di quattro, ma si contribuirà attivamente anche alla vocazione solidaristica di Vivicittà: 1 euro di ogni iscrizione verrà infatti devoluto per un progetto a favore dei bambini siriani che fuggono dalla guerra.

In piazza Brin, all'altezza Corso Cavour, come da tradizione verrà allestito il Villaggio della manifestazione, dove sarà possibile iscriversi anche il giorno stesso della corsa.

Slogan di Vivicittà 2019 è "L'uguaglianza in gioco" con lo scopo di sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica sui temi della solidarietà tra i popoli, della pace e del rispetto dei diritti umani e dell'ambiente.

Brescia e Hinterland

[Home](#) [Lista articoli](#) [Foto](#) [Video](#) [Eventi Locali](#)

CORSA

Vivicittà, atleti e appassionati allo «start» dell'uguaglianza

BRESCIA E HINTERLAND *Oggi, 09:55*



Edizione 2018, La partenza lo scorso anno da piazzale Arnaldo - Foto © www.giornaledibrescia.it




Vuoi fare pubblicità su questo sito?

La scelta di far correre fianco a fianco atleti e semplici appassionati è una formula che contraddistingue la competizione fin dal varo. **Vivicittà** è pronta a scattare dai blocchi di partenza domenica 31 marzo, con la **35esima edizione** della manifestazione podistica internazionale promossa dalla Uisp che si svolge contemporaneamente in **quaranta città italiane e straniere**.

Tema dell'edizione 2019, anche per tutti coloro che il 31 marzo saranno ai nastri di partenza della dieci chilometri competitiva, con un percorso per le vie del centro - lo start alle 9.30 da Campo Marte Parco Sam Quilleri, il ritrovo alle 8 - è "L'uguaglianza è in gioco".

Le iscrizioni alla gara agonistica possono essere effettuate online sul sito www.fidal.it fino al 27 marzo o il giorno stesso della gara, mentre per la non agonistica, cui si potrà comunque aderire nella giornata dell'evento, il riferimento è la sede del Comitato Uisp di Brescia in via Berardo Maggi.

 **Leggi qui il GdB** in edicola oggi

 **Iscriviti a "News in 5 minuti"** per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Autore:

Paola Gregorio

Parla di:

[Brescia](#) [corsa](#) [Vivicittà](#) [iscrizioni](#) [Brescia](#) [Brescia e Hinterland](#) [Cronaca](#)

CONDIVIDI:



↓ Articoli in **Brescia e Hinterland**

 [Lista articoli](#)





VIVICITTA', il 31 marzo si corre in 60 città!

0 SHARES

VIVICITTA', il via domenica 31 marzo in 60 città.

21/03/2019

scritto da Daniele Milano

VIVICITTA', la corsa più grande del Mondo, prenderà il via domenica 31 marzo simultaneamente in 60 città italiane e estere; una giornata di sport e solidarietà che si riconferma come uno degli eventi running più seguiti dai runner dello stivale.

VIVICITTA' è SPORT e SOLIDARIETA', un vero e proprio progetto di COOPERAZIONE INTERNAZIONALE e EDUCAZIONE con UISP.

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE CORRE LA VIVICITTA'

Vivicità gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente, del Ministero della Giustizia, del Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale.

SPONSOR, SEMPRE PIU' NUMEROSI

Grazie alla crescita costante, sia come livello organizzativo, che logistico e di partecipazione, gli SPONSOR che appoggiano e supportano VIVICITTA' sono sempre più numerosi, ovvero MARSH, in collaborazione con FIDAL, RADIO 1 RAI, CORRIERE DELLO SPORT, ISTITUTO DI SCIENZA DELLO SPORT DEL CONI, AGENDA 21, LIFE GATE

Read more at <http://www.4actionsport.it/vivicitta-31-marzo/#h1lDwsxPD6xAVfDu.99>

ATLETICA | 22 marzo 2019, 08:57

Torino, cancellata "Vivicittà": aspra polemica con gli organizzatori della "Mezza maratona di Santander"

15

Consiglia

Ci scrive l'ufficio stampa della Uisp: "Nonostante si conoscesse la data di Vivicittà, i suoi organizzatori hanno deciso di programmare la competizione nella stessa data e addirittura lungo lo stesso percorso. Sembra che l'importante sia prendere la scena, senza farsi troppi problemi!"



Riceviamo e pubblichiamo

Domenica 31 marzo in 60 città italiane, nel mondo e in molti penitenziari si correrà la 36ª edizione di Vivicittà, fiore all'occhiello della UISP, una manifestazione di corsa ricca di significati e valori e da sempre con una vocazione solidale: 1 euro di ogni iscrizione verrà devoluto per un progetto a favore dei bambini siriani che fuggono dalla guerra.

Per la prima volta dopo 33 edizioni, con grande rammarico a Torino non si correrà Vivicittà, gara inserita nel calendario Fidal, con date che vengono stabilite con largo anticipo ogni anno, organizzata da un'associazione che ha solo in Piemonte "120mila iscritti".

La UISP vuole ringraziare l'organizzazione della "Mezza maratona di Santander" che ha deciso, nonostante si conoscesse la data di Vivicittà, di programmare la competizione nella stessa data e addirittura lungo lo stesso percorso.

Certo Vivicittà ha un costo di iscrizione di 7 euro e un pacco gara decisamente scarso... ma lo spirito è quello di correre per il piacere di correre e soprattutto una parte delle iscrizioni serve per realizzare impianti sportivi e attività per i bambini che vivono in aree disagiate.

Forse è il trend del momento dei grandi organizzatori, via uno avanti un altro senza regole e buonsenso.

Un vero peccato per lo sport quello #pertutti, che si pratica senza interessi economici, solo per il piacere di vincere, perdere, stare in salute e aggregazione, per correre con il pianeta.

Basterebbe veramente poco, ottimizzare le risorse e coordinarsi, c'è spazio per tutti, grandi, piccoli, organizzatori, federazioni ed enti di promozione sportiva.

Viviamo in una città dove si può fare di tutto e il calendario ha ben 52 domeniche, sembra invece che l'importante sia prendere la scena, senza farsi troppi problemi!

Ma Vivicità non si arrende e rilancia per il prossimo anno, chiederemo alle Istituzioni di riceverci e ascoltarci. Intanto in Piemonte saranno confermate le tre edizioni non competitive di Alessandria, Biella, Bra e Settimo.



CRONACA | 21 marzo 2019, 17:57

Aggredita su un bus perché portava il velo, Appendino chiama Fatima per esprimerle vicinanza

387
Consiglia

La sindaca di Torino ha ribadito la sua solidarietà per quanto accaduto a lei e alle altre ragazze coinvolte. Sostegno anche da parte della UISP Piemonte



La sindaca Chiara Appendino, come annunciato ieri sera in risposta a un post su Instagram, ha sentito telefonicamente Fatima, la ragazza che via Facebook ha denunciato di essere stata aggredita perché portava il velo.

La giovane musulmana si trovava su un bus di linea 59 sbarrato a Torino, insieme ad alcune amiche, quando una di queste si è allontanata per timore da un cane. La proprietaria dell'animale ha reagito sgarbatamente, facendo notare alle giovani come avessero "paura di un cane, ma non di farvi saltare in aria negli attentati...", per poi strappargli il velo.


La sindaca Appendino ha ribadito la sua solidarietà per quanto accaduto a lei e alle altre ragazze coinvolte, e l'ha incoraggiata nel portare avanti tutte le azioni necessarie previste dalla legge a tutela della sua persona.

La solidarietà della UISP Piemonte: "Fatima è una di noi!".
"Ha iniziato a svolgere attività in UISP, quando frequentava le scuole superiori iscrivendosi alla piscina femminile della Massari. Da allora, abbiamo condiviso con lei e con altre giovani e donne musulmane, l'impegno in tanti progetti, attività, iniziative, momenti di formazione".
"Abbiamo lavorato insieme per avvicinare tanti giovani e donne ad una pratica sportiva che unisce, aggrega, crea cittadinanza attiva e inclusione. Uisp ha sostenuto in più occasioni FATIMA nelle iniziative da lei promosse per i bambini/e della SIRIA, contro la guerra, per la solidarietà".
"Perché Fatima prima di tutto è una cittadina del mondo, come tutti noi,

impegnata per costruire un mondo più giusto. Non riusciamo a credere che sia stata aggredita, picchiata e umiliata e solo perché indossava il velo. Condanniamo fermamente questo episodio, auspicando che vengano presi i giusti provvedimenti da parte della giustizia, oggi è la giornata della legalità, molti soci e dirigenti UISP, stanno partecipando alle marce della legalità di Libera in diverse parti di Italia, oggi più che mai e di fronte a fatti di questo tipo, vogliamo gridare che c'è bisogno di legalità e giustizia".

"Uisp esprime a Fatima e alle altre donne che hanno subito con lei questa pesante e immotivata aggressione, la propria solidarietà e vicinanza nella lotta contro ogni forma di razzismo, violenza e privazione della libertà. Non ci fermeremo a questo, nei prossimi giorni organizzeremo sicuramente eventi per sottolineare che lo sport può unire e contribuire alla lotta contro ogni forma di razzismo e discriminazione. Oggi portiamo tutte il velo".

News collegate:

 Aggredite sul bus perché portano il velo: "Avete paura di un cane, ma non di farvi esplodere" - 21-03-19 09:37

 *Cinzia Gatti*

Padova si riempie contro le mafie salite nel Nordest

Alla 24esima giornata di Libera in memoria delle vittime senza giustizia. Don Ciotti: sto con Mediterranea contro il razzismo

NICOLA POZZATO
Padova

■ Disse qualcuno che un grande regista dev'essere un pittore. Deve scegliere lo sfondo adatto, saper giocare con la scena e i suoi colori, con le sue luci e i suoi significati. La ventiquattresima Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, organizzata da Libera e da Avviso pubblico, ha scelto come sfondo le strade di Padova, i suoi marmi e i suoi palazzi, gli ampi slarghi, i canali. E poi, all'orizzonte, i verdi colli Euganei e gli altipiani, così distanti dal mare, così diversi dalle riarsose terre di Sicilia, della Campania e della Calabria.

LA LOTTA ALLA MAFIA SI SPOSTA a Nord-est, nel ventre dei centri produttivi, nel cuore della nuova criminalità, dove la mafia non fa rumore e non grida, ma inquina, corrompe, manipola. La marcia della Legalità, in contemporanea con gli altri eventi che hanno animato ieri varie città d'Italia, è partita alle 9 da Piazzale Boschetti e si è snodata tra le vie della città fino a Prato della Valle dove sono risuonati i nomi delle vittime innocenti delle mafie.

Il corteo dei 50mila inonda le strade con striscioni e bandiere: presenti i sindacati, gli universitari e varie associazioni politiche e culturali, moltissimi i giovani da ogni parte d'Italia. Incontriamo Chiara, di Bassano del Grappa, attende in piazza il discorso conclusivo di don Luigi Ciotti: «È giusto prendere una posizione decisa - dice. È giusto stare dalla parte di chi combat-



te tutti i giorni per questo nobile obiettivo, perché lo fa per tutti quanti». «Io sono qui per l'importanza di avere una memoria viva», risponde invece Giulia di Vicenza «una memoria che sia rivoluzione delle coscienze». Sono tantissimi i giovani arrivati di buon mattino. Ma la composizione della marcia è composita: ci sono amministratori pubblici, associazioni, imprenditori minacciati dalla mafia ma non votati alla rassegnazione del silenzio.

ALLA TESTA DEL CORTEO accanto al fondatore e presidente di Libera, marciano i familiari delle vittime di mafia, instancabili nel chiedere da anni, da decenni giustizia per i propri familiari ammazzati dalla criminalità organizzata ancora senza nome. Dietro stanno il prefetto Renato Franceschelli, il sindaco Sergio Giordani, il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho. Tra i partecipanti anche l'ex presidente della commissione parlamen-

tare antimafia Rosy Bindi e Maurizio Landini, segretario della Cgil.

IN MATTINATA ARRIVA anche il messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, personalmente segnato dalle efferatezze di Cosa Nostra che nel gennaio del 1980 uccise suo fratello Piersanti: «Vogliamo liberare la società dalle mafie. È un traguardo doveroso e possibile, che richiede a tutti impegno, coerenza, piena coscienza delle nostre responsabilità di cittadini». Il lungo corteo colorato arriva verso le 12 all'appuntamento clou della manifestazione, dove è previsto l'intervento di don Ciotti. Un discorso, il suo, come sempre appassionato, durissimo contro la mafia ma anche contro il razzismo, le politiche che criminalizzano i migranti. Ciotti insiste sul ruolo sociale e politico della scuola e del lavoro nella lotta alla criminalità, ringrazia la forza di tutte le donne che con il loro impegno civile portano avanti, ogni

giorno, la battaglia per un futuro diverso. «Basta a quel distorto modo di vedere e di sentire che antepone l'interesse privato a tutto e per alimentarlo non si fa scrupolo di violare leggi e di costruirle a propria misura», tuona don Ciotti dal palco. «Mafiosità significa anche questo, mettere l'io davanti a tutto. Non possiamo dimenticare la natura parassitaria delle mafie e della corruzione che rodono il tessuto sociale».

POI LA SFIDA ALLA NUOVA MAFIA che in Veneto e nel Nord avvelena i settori produttivi e minaccia l'ambiente, come testimoniano i recenti casi legati alle



Mafiosità significa mettere l'io davanti a tutto, come la corruzione è parassitaria: rodono il tessuto sociale.

La cura della natura e quella per la dignità delle persone sono la stessa cosa

ecomafie che hanno procurato al Veneto l'appellativo di «nuova terra dei fuochi». «Siamo chiamati a una nuova conversione ecologica, dobbiamo smettere di pensare la società e l'ambiente come dimensioni separate, come realtà distinte. La cura della natura e l'impegno per la dignità delle persone sono la stessa cosa».

Concetto, questo, per nulla scontato in una regione travagliata dall'esteso inquinamento della terra e delle acque e maglia nera per il consumo di suolo. In conclusione don Ciotti rivolge un appello contro il clima di odio e razzismo che in

Italia, e in Veneto in particolare, ha gettato radici profonde e pericolose. «Non accettare le fragilità degli altri significa non riconoscere le proprie. Io sto con la nave Mediterranea, io sto lì, per salvare le vite. E sto anche con tutti quelli - e sono tanti, associazioni, gruppi - che ci mettono la faccia, sto anche con l'amico Roberto Saviano che scrive parole per graffiare le coscienze».

LA GIORNATA È PROSEGUITA con una serie di seminari tenuti nelle sale del centro patavino. In particolare si è parlato del ruolo degli amministratori locali nella lotta alle mafie, tema crucia-

le e non trascurabile dal momento che, con la scomparsa dei partiti di massa, la posizione degli amministratori appare sempre più fragile e vulnerabile. In collaborazione con i sindacati Cgil, Cisl e Uil si è discusso poi delle infiltrazioni mafiose nei luoghi di lavoro e negli appalti, questione scottante nel nord Italia dove i casi Expo e Mosè hanno rivelato ampie faglie di illegalità e infiltrazioni criminali. Infine, presso l'Auditorium del Centro Culturale Altinate San Gaetano, si è tenuta la conferenza «Le Mafie nel Triveneto, dal passaggio al radicamento».

Milano-Cortina

promossa dai numeri

Analisi costi-benefici per lo Stato:

più 186 milioni di euro nel saldo fra spese ed entrate fiscali aggiuntive

Valerio Piccioni
ROMA

Ci possiamo permettere le Olimpiadi. Milano-Cortina 2026 supera l'esame dell'analisi costi/benefici, lo studio commissionato al dipartimento di Economia e Diritto dell'università «La Sapienza» di Roma. In particolare, i 415 milioni di euro di spese dell'amministrazione centrale dello Stato (dei quali 402 per la sicurezza) sono ampiamente compensati dalle maggiori entrate fiscali per lo Stato, stimate in 601,9 milioni. A certificare questo significativo segno più (il saldo sarebbe di 186,9 milioni)

è una nota di Palazzo Chigi diffusa dall'ufficio del sottosegretario Giancarlo Giorgetti, che ieri pomeriggio ha riunito lo stato maggiore della candidatura. Con Diana Bianchedi, reduce dalla visita del comitato internazionale paralimpico ai siti prescelti per il 2026, c'erano Giovanni Malagò, gli altri membri Cio Franco Carraro e Ivo Ferriani, il governatore lombardo Attilio Fontana con il responsabile grandi eventi Antonio Rossi, l'assessore Roberta Guaineri per il comune di Milano, l'assessore regionale al territorio Cristiano Corazzari per il Veneto insieme con il sindaco di Cortina, Gianpietro Ghedina. Proprio Ghedina ha spiega-

to che i parametri utilizzati nella ricerca sono stati «molto rigidi. Per esempio sono stati esclusi dallo studio le entrate che riguardano il turismo. Ci sono solo quelle per i biglietti e i vantaggi fiscali per lo Stato. Le stime sono prudenziali e al ribasso. Siamo davvero molto soddisfatti».

PIÙ LAVORO. In effetti, a differenza di altre «proiezioni» olimpiche del passato, lo studio limita la sua fotografia all'impegno dello Stato. Si prende in considerazione il

periodo 2020-2028 e si stimano variazioni positive anche per l'occupazione (nel momento massimo, quello del 2026, ci sono 8500 posti «unità lavoro» in più). E sul pil: da 93 a 81 milioni annui.

IL TWEET

Malagò dopo l'incontro a Palazzo Chigi: «Ora giochiamo e sogniamo insieme» Si muoverà pure la nostra diplomazia

SOGNI A dieci giorni dagli esami della commissione di valutazione Cio, si respira un'aria positiva. Che Malagò trasmet-

te in un tweet a fine incontro: «Altro incontro tra Governo, Coni, Regioni e Città. Un passo alla volta, verso Milano-Corti-

na 2026. Giochiamo e sogniamo insieme!». All'incontro era rappresentato anche il ministero degli Esteri: ci si muove pure sul fronte diplomatico.

LEGACY SOCIALE Intanto il Governo prova a rispondere alla domanda sulla possibilità di un finanziamento non solo «tecnico», ma con un sostegno economico ai Giochi. Invocato anche ieri dal deputato olimpionico Marco Marin: «Siamo in zona Cesarini, il Governo intervenga subito». L'ipotesi è quella di non finanziare direttamente i Giochi, ma scegliere di puntare su alcuni investimenti capaci di generare una legacy sociale. Un impianto che può restare alle

comunità coinvolte magari diventando parco a disposizione dei residenti. Per il momento i costi per gli impianti (non il budget operativo, dove intervengono i 925 milioni di dollari del contributo Cio) di 346 milioni di euro restano a carico delle amministrazioni locali e dei privati. Ma è possibile che prima o durante la visita della commissione Cio ci possa essere un ulteriore impegno pubblico del Governo per il progetto dopo il grande appoggio manifestato dal capo dello Stato. Ci avviciniamo al rettilineo finale nella sfida con Stoccolma: la sessione Cio decisiva è prevista per il 24 giugno a Losanna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere alla Gazzetta

AMBIENTE E SPORT? SONO DEI SINONIMI

PORTO FRANCO
di **FRANCO ARTURI**

email: farturi@rgazzetta.it
twitter: @arturifra



Pratico sport da sempre, ho 50 anni: faccio corsa e nuoto. Senza nessuna mira agonistica e fanatismo, ma per sentirmi meglio e stare in salute. Mi piace nuotare in acque aperte e naturalmente correre in percorsi in mezzo al verde. Mi sento molto vicino ai giovani che si stanno mobilitando in tutto il mondo per difendere l'ambiente e il nostro futuro: che cosa sarebbe lo sport in mezzo allo smog e in acque sporche? Siamo dalla stessa parte.

Ermes Gagliani

Non c'è dubbio. Bellissima l'iniziativa del gruppo di Bolzano che si occupa di raccogliere rifiuti correndo: si chiama «plogging» ed è la sintesi del suo e del nostro discorso. Si può affermare che lo sport è una declinazione dell'ambiente in senso lato: anche le sue leggi derivano dalla cura del pianeta, a partire da quella degli individui. Ci sono cinque parole chiave per capire le analogie. Vediamole.

Universalismo. La battaglia contro l'inquinamento e i cambiamenti climatici indotti dall'attività umana è planetaria per definizione. Diventerà un linguaggio comune nei prossimi decenni a tutti i terrestri, rendendo pateticamente superate tutte le guerricciolate e le dispute locali. Lo sport, a sua volta, è universale per definizione e si rivolge a tutti, superando ogni divisione.

Salute. E' in definitiva l'obiettivo di ogni ecologista: poter vivere (meglio che sopravvivere) in modo decente in un mondo preservato anche per le prossime generazioni. Lo sport mira allo stesso target: l'efficienza fisica. Abbiamo cominciato a evolverci circa due milioni e mezzo di anni fa. Il nostro fisico non è stato forgiato per stare ore davanti al computer o sul divano: un secolo di nuove abitudini

non sposta nulla. Lo sport serve a ricollegarci a noi stessi.

Equilibrio. Tutto si deve tenere. Le risorse del pianeta non sono infinite. Nemmeno le energie del corpo umano. C'è un limite da non varcare quando si parla di consumi sia in senso ambientale che sportivo. Anche i modelli negativi hanno chiari punti di contatto: da una parte l'abuso micidiale di plastiche e di tanti altri inquinanti; dall'altra la fuga nel doping per andare verso la patologia.

Sostenibilità. Quanto possiamo correre senza «ammalarci»? Quanta carne rossa o quanto petrolio possiamo consumare senza condannare il pianeta in modo irreversibile? La consapevolezza, la ricerca scientifica, la battaglia contro integralisti e negazionisti, l'ascolto del nostro corpo sono tutti aspetti dello stesso problema. Non possiamo forzare la natura senza avere risposte drammatiche.

Regole. Questo è il «campo di gara» dove le similitudini sono più forti. Lo sport non si può nemmeno cominciare senza l'individuazione di regole e di meccanismi per farli rispettare. La sfrenatezza non abita qui. Le regole stanno allo sport come le rime ai poeti o ai cantautori: il sistema applicato con rigore fa raggiungere risultati elevati e riconosciuti. Anche la Terra, e ce ne siamo accorti con ritardo, ha bisogno di regole per poterci trasmettere la magia vitale che abbiamo ancora sotto gli occhi. Egoismi e fazioni sono condanne.

Lo sport è apolitico si sostiene. Giusto se parliamo di divisioni partitiche, nazionali, etniche, di genere, religione, e via segmentando. Ma se spostiamo la nostra prospettiva e parliamo di genere umano, della sua salvezza e del suo futuro, credo che lo sport abbia il dovere di sentirsi pienamente un soggetto «politico» e di unirsi all'unica lotta che ha senso combattere oggi, anche perché contiene tutte le altre: quelle per la salvaguardia dell'ambiente. Gareggiamo insieme per la vita.

La maleducazione sui campi di calcio giovanile

GENITORI A LEZIONE DA CESARE MALDINI

LA RIFLESSIONE
di G.B. OLIVERO

email: golivero@rcs.it
twitter: @gbolivero



Il giorno del provino con il Milan Paolo Maldini fu accompagnato al campo dal papà, ovviamente accolto con deferenza. All'allenatore che gli chiese in che ruolo giocasse il figlio, Cesare rispose: «Ah non lo so, veda lei». Messaggio chiarissimo: io sono il padre, ma qui mi affido a voi. Non è stato di certo il basso profilo di questa presentazione a favorire la leggendaria carriera di Paolo, ma sicuramente gli fu d'aiuto per alleggerire il peso del cognome e per capire che a 10 anni il calcio è solo un gioco. E questo deve restare, un gioco, almeno fino a quando i più bravi e fortunati non lo trasformano nel loro lavoro.

Pochi giorni fa è scoppiata una mini rissa tra genitori durante una

partita di Esordienti e a riportare la calma è stato Giovanni Galli, che è dirigente di una delle società coinvolte e che nel cuore porta l'insanabile ferita della prematura morte del figlio Niccolò: a lui non sfuggono quali siano le priorità e i drammi della vita e quindi la sua arrabbiatura per quelle scene indecenti è stata immediata e spontanea.

Non si è trattato di un episodio isolato. Se nel week-end giraste nei campetti di qualunque provincia vi toccherebbe osservare papà che criticano animatamente l'allenatore e inveiscono contro dirigenti colpevoli - secondo loro - di non accorgersi di avere a disposizione il prossimo fenomeno del calcio mondiale; mamme con il cronometro in mano che tengono il conto dei minuti giocati pronte a scatenarsi per qualche secondo di troppo passato in panchina; genitori che arrivano perfino a insultare un compagno di squadra del figlio per aver avuto l'ardire di uscire palla al

piede dall'area correndo un rischio.

Il rischio, quello vero, è che si perda di vista la realtà. Che venga trascurata ogni elementare forma di rispetto delle regole. Che lo sport non sia più quella famosa "palestra di vita" come si diceva una volta, ma solo la valvola di sfogo di genitori frustrati. Che i ragazzi siano prigionieri di questo meccanismo contorto. Che il calcio diventi un'ulteriore fonte di pressione per bambini già sottoposti a troppe sollecitazioni. Sarebbe bello che le società potessero applicare una specie di daspo a quei genitori il cui comportamento valicasse i confini dell'educazione e del rispetto. Ma sarebbe ancora più bello che tutti noi genitori prendessimo a esempio Cesare Maldini. Non certo con lo scopo o la speranza di ritrovarci in casa un fuoriclasse come Paolo, ma con buone possibilità di veder crescere un ragazzo serio, sereno e felice di giocare a calcio con i suoi amici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osakue, la discobola azzurra A spasso con Daisy e i "Neri d'Italia"

MARIO NICOLIELLO

Ci sono muri che quando vengono frantumati fanno rumore. Sebbene solo metaforicamente. Sono quelli dell'atletica, che in ogni specialità mette di fronte uomini e donne contro cronometro e centimetro. Nel lancio del disco femminile scagliare oltre i 60 metri l'attrezzo da un chilogrammo significa uscire dall'anonimato e definirsi una buona discobola. Ciò che da qualche giorno può fare l'azzurra Daisy Osakue, capace di piazzare ad Abilene in Texas, durante il Wes Kitley Invitational, un sonante 60.04. La 23enne piemontese - nata a Torino da genitori nigeriani entrambi sportivi, papà judoka e mamma giocatrice di pallamano - è diventata così la seconda italiana a superare la barriera dei 60 metri, riuscendoci alla prima uscita all'aperto, dopo aver trascorso la stagione indoor a lanciare il peso. La giovane Daisy ha migliorato il personale di 32 centimetri, rispetto al 59.72 realizzato undici mesi fa, tuttora miglior prestazione italiana Promesse. Meglio della torinese, tra le azzurre, ha fatto solo Agnese Maffei, che il 12 giugno 1996 stabilì il record nazionale con 63.66. Proprio la Maffei fu l'ultima italiana a esibirsi su queste misure quasi 16 anni. Insomma il risultato di Daisy merita il giusto risalto, almeno per sottolineare anche i meriti sportivi di una ragazza lo scorso anno finita in prima pagina per una triste vicenda di cronaca.

Ci sono gesti infatti che quando vengono effettuati fanno rumore. Non solo metaforicamente. Quell'uovo che incivili scagliarono nell'occhio di Daisy oltre al dolore fisico della torinese provocò anche lo sdegno di una nazione, incapace di riconoscersi in chi disprezza l'altro solo perché ha la pelle di un altro colore. Combattente come poche, Daisy ha sfruttato quell'episodio per caricarsi e conquistare un inaspettato quinto posto agli Europei di Berlino in agosto. Dopo le vacanze è tornata negli Stati Uniti per studiare Giustizia criminale in Texas, alla Angelo State University, dove si allena a stretto contatto col coach yankee Nate Janusey, seguendo pure i consigli a distanza di Maria Marelli. "Stento ancora a crederci - racconta -, era un obiettivo che volevo raggiungere già l'anno scorso, ma me-

glio tardi che mai. Nella mia prima gara outdoor del 2019 non mi aspettavo tanto. Però sto lavorando bene". Per crescere ancora la aspettano due mesi di competizioni a stelle strisce, dalla Cactus Cup di Kingsville alle David Noble Relays di San Angelo, passando per le Texas Relays di Austin. Poi tra fine maggio e inizio giugno il ritorno in Italia.

La prestazione della Osakue rilancia il tema delle gesta sportive dei "Neri d'Italia", atleti e atleti con la pelle scura e azzurri di lungo corso: Giusto per restare in pista, come dimenticare i ripetuti trionfi nel lungo di Fiona May, due ori mondiali e due argenti olimpici, o le prestazioni altalenanti di Andrew Howe, capace sì dell'argento iridato nel 2007 e dell'oro europeo nel 2006, ma poi espressosi al di sotto del suo potenziale. Polemiche sui giornali e sui Social furono scatenate la passata estate dall'acuto della 4x400 all-black ai Giochi del Mediterraneo di Tarragona: di Maria Benedicta Chigbolu, Ayomide Folorunso, Raphaela Lukudo e Libania Grenot si parlò più per il colore della pelle che per il loro trionfo. Nell'atletica si registra la presenza del lunghista Kevin Ojiaku. Tra i mezzofondisti, i due ragazzi adottati da genitori italiani, Yeman Crippa e Yoannes Chiappinelli. Non ce ne vogliono il pugile Sumbu Kalambay e il primo portabandiera del basket Carlton Myers, oppure i calciatori Joseph Dayo Oshadogan e Christian Manfredini se li citiamo soltanto, perché le righe finali vanno dedicate al più bersagliato dalle critiche: Mario Balotelli. "SuperMario" ha giocato in una Nazionale che stabilì il record di colored in contemporanea, lui Ogbonna e Okaka.

Balotelli eroe della patria però quando regala all'Italia la finale europea del 2012, ragazzo terribile quando ci si scontra svogliatamente sul rettangolo di gioco nel Mondiale brasiliano del 2014. Genio e sregolatezza in un colpo solo. A volte fenomeno, altre ragazzo senza meta. Quando segna viene osannato, quando sbaglia la critica lo condanna alla forca. Ma di lui si parla sempre. Anche se la copertina negli ultimi tempi se la sono guadagnata le due colored della pallavolo Miriam Sylla e Paola Egonu, straordinarie protagoniste dell'argento agli ultimi Mondiali.



La discobola Daisy Osakue, 23 anni

La 23enne piemontese di origini nigeriane è la seconda lancia-trice del disco italiana ad aver superato la barriera dei 60 metri

Avversari agitati

La Finlandia scarica Riski, l'attaccante che ha boicottato la tournée in Qatar «per ragioni etiche»

Si può dire di no, senza essere eroi. E senza farsi troppa pubblicità. Riku Riski è un attaccante finlandese di 29 anni, ha giocato in Polonia, Svezia e Scozia e ha indossato 28 volte la maglia della sua Nazionale, che domani sfiderà l'Italia a Udine, nella prima partita delle qualificazioni a Euro 2020. Riku però non ci sarà, in fin dei conti era stato avvertito: il 7 gennaio, il c.t. Kanerva lo ha convocato per la tournée in Qatar della sua Nazionale, che ha affrontato Svezia e Estonia. Lui ha detto «Preferirei di no», come Barflyby lo scrivano. Ed è rimasto a casa per protesta contro un Paese in cui «i diritti dei lavoratori che stanno costruendo gli stadi per il Mondiale del 2022 non sono rispettati». E lo ha fatto ben sapendo che difficilmente avrebbe giocato ancora con la Finlandia, perché l'allenatore gli aveva preannunciato che ci sarebbero state «conseguenze».

«Il direttore generale e il coach hanno capito, ma avevano una opinione diversa dalla mia. La mia decisione è motivata da ragioni etiche e da valori che per me vengono prima di ogni cosa e che voglio tenere saldi. Credo che questo sia importante». Da allora, questa è l'unica frase che Riku ha detto e dirà sulla vicenda, come fanno sapere dal suo club, l'Hjk di Helsinki. «Nessun commento nemmeno sul fatto

«Oblettore»

Riku Riski, attaccante finlandese di 29 anni, durante le qualificazioni per Euro 2016, quando ancora giocava in Nazionale; Riski si è poi rifiutato di giocare una tournée in Qatar (Afp)



che la sua scelta gli abbia precluso la Nazionale — spiega la società finlandese —. Possiamo solo dire che per noi è un giocatore chiave e lo sarà per i prossimi tre anni, dato che ha appena rinnovato il contratto ed è uno dei capitani del team». Riski non è un giocatore a fine carriera, insomma. E la sua decisione ha messo in imbarazzo la Federazione e il suo presidente Ari Lahti, che ha condannato il boicottaggio del giocatore, ma ha aggiunto diplomaticamente che «noi non tolleriamo la violazione dei diritti umani e sindacali dei lavoratori: è responsabilità del Qatar garantire le misure di sicurezza per chi costruisce gli stadi».

Riku non è Tommie Smith col suo pugno alzato a Città del Messico e nemmeno l'olandese Oeki Hoekema, che nel 1978 fu l'unico a firmare una petizione contro il Mondiale nell'Argentina del dittatore Videla. Però in Finlandia il suo gesto ha fatto rumore, anche se Riski non è un campione e se la Nazionale di Helsinki ha sempre visto il Mondiale in televisione e molto probabilmente vedrà sul divano anche quello in Qatar. «Sappiamo che a Doha ci sono dei problemi — ha spiegato il capitano Tim Sparv —. La mia opinione in merito non è diversa da quella di Riku, che è stato coraggioso a portare avanti le sue convinzioni. Ma sono onesto e non so se avrei fatto lo stesso: giocare con la Finlandia è il punto più alto della mia carriera...».

Il suo compagno, divoratore di romanzi e di saggi, la tournée non l'ha fatta in Qatar ma nelle scuole del Paese. Ultima destinazione, una settimana fa, il liceo Makelanrinne di Helsinki, corso di Sport & Società: «Pensa, scopri diversi punti di vista, sii consapevole delle cose e prendi le tue decisioni» è il suo messaggio ai ragazzi. Breve, conciso. Senza compromessi.

Paolo Tomaselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montespaccato e Liberi Nantes contro il razzismo

ROMA - Un'amichevole di beneficenza tesa ad accendere i fari su realtà troppo spesso nascoste. Oggi, alle ore 17,30, al campo Roma di Via Farsalo (quello della Romulea), il Montespaccato proverà uomini e schemi in vista della partita con Valle del Tevere giocando contro la Liberi Nantes, un'associazione sportiva che promuove e garantisce l'accesso allo sport ai rifugiati ed ai richiedenti asilo politico. L'evento, denominato "In gioco contro il razzismo" ha l'obiettivo di restituire speranza a giovani in difficoltà, educarli alla reciprocità e trasmettere loro i valori di una cittadinanza attiva che accoglie e che sostiene. Sebino Nela batterà il calcio d'inizio.

M.G./INFOPRESS

L'Operazione Aderlass La Procura di Monaco sta esaminando 1200 mail del dottor Schmidt che praticava salassi in un laboratorio fai da te. Il Coni: non risultano italiani. Ivano Fanini (Amore&Vita): "Medici senza scrupoli"

Erfurt, il garage dove gli atleti

erano in coda per doparsi

COSIMO CITO, ROMA

Nel garage del dottor Mark S. si stava stretti, posti in piedi, e fuori c'era la fila. La lista dei 21 "salassati" e dopati potrebbe allungarsi a dismisura, la Procura di Monaco ha 1200 email che Schmidt scambiava con i suoi sodali, i corrieri del sangue, i suoi assistiti. Una quantità di materiale dalla quale, finora, non è emersa prova del coinvolgimento di sportivi italiani. Questo è quel che fa sapere il Coni. Più che una certezza, è una speranza.

Il garage di Schmidt è nella periferia di Erfurt, tra palazzoni dell'era comunista. Il laboratorio è in un capanno chiuso da una porticina di legno: la polizia tedesca ha rinvenuto frigoriferi e freezer specializzati, capaci di arrivare a -80°. In un angolo la centrifuga per il sangue che il 38enne Schmidt aveva acquistato da Stefan Matschiner, uno dei cervelli del laboratorio Humanplasma, lo scandalo padre di quello attuale, smantellato nel 2008. Da quello, logisticamente e organizzativamente, deriverebbe quello dei "salassati" di Schmidt, che l'Operation Aderlass, nata a Seefeld, sta facendo emergere nella sua vastità ancora imprevedibile. Nel garage, ha sottolineato la Procura, «tutto sembrava credibile, come fosse un laboratorio vero». Ma più d'una volta gli atleti che da lì uscivano con meno sangue e maggiori speranze, non erano in grado di tenersi in piedi. Questo perché, in certi casi, Schmidt cavava fino a un litro di materiale ematico, che poi veniva trat-

tato e congelato. Le reinfusioni avvenivano nei luoghi di gara, spesso a un'ora dal via della competizione. Gli sport finora coinvolti sono cinque, tre sono certamente sci di fondo, ciclismo e triathlon. Ma il ricco database di Schmidt è un libro ancora tutto da leggere, e questa è una storia ancora tutta da scrivere.

doping, «ma troppo spesso viene falsato con le microdosi e l'autoemotrasfusione di sangue ripulito. E ricordiamoci che da noi il business domina come non mai, siamo quasi ai livelli della Formula Uno, ma lì ci sono le macchine e qui si gioca con la pelle dei ragazzi». Fanini punta il dito contro le frequentazioni private dei corridori: «I medici sociali non si prendono responsabilità, sono persone serie. Ma molti medici, nutrizionisti, anche radiati continuano a lavorare e più di prima sono invisibili e introvabili. E poi ci sono i preparatori, che sono quasi tutti ex campioni, spesso anche ex dopati. E occhio ai ritiri in altura, in alberghi costosi e in località lontanissime, utili per le "cure" calcolate a giorni. Una possibilità che solo le squadre più ricche possono permettersi di pagare. E comunque la Polizia, la Guardia di Finanza e i Carabinieri dei Nas andrebbero premiati ogni anno con onorificenze della Repubblica italiana per quello che fanno. Arrivano dove l'antidoping non è in grado di avvicinarsi nemmeno lontanamente».

Il cielo della primavera che arriva, portata dalla Milano-Sanremo, ha i colori del piombo, eppure domani si dovrà pedalare fino in Riviera, dove il più grande blitz mai messo a segno in Italia, durante il Giro 2001, portò alla luce tutto il marcio che c'era. Diciott'anni dopo, imbroglioni e cacciatori sono all'incirca alla stessa distanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una certezza, da anni e ancor più ora, è il netto vantaggio del doping nei confronti dell'antidoping e dei suoi sistemi. «Il passaporto biologico è una garanzia importante e sembrava aver risolto tutti i problemi del ciclismo» analizza Ivano Fanini, patron dell'Amore&Vita, antico e solitario combattente sulla barricata dell'anti-

Le tappe

Il blitz ai Mondiali di fondo 21 gli atleti già coinvolti



1 La confessione intervistato dalla tedesca Ardi, il fondista austriaco Johannes Dür denuncia l'esistenza di pratiche dopanti nella sua disciplina. Ne nasce un'inchiesta di polizia.

2 Il blitz di Seefeld. Durante il Mondiale di sci nordico, alcuni fondisti austriaci, estoni e kazaki vengono colti in flagranza. Hauke viene beccato con l'ago in vena mentre pratica un'autoemotrasfusione.

3 L'Operation Aderlass. Emerge allora il nome di Mark Schmidt, medico di Erfurt già attivo nel ciclismo.

4 Isospettati. Attualmente sono 21 gli atleti coinvolti, di 8 nazionalità e di 5 diversi sport.

49

la Repubblica

Venerdì
22 marzo
2019

S
P
O
R
T

Terzo settore, Iva «pesante» sui servizi socio-sanitari

IMPOSTE INDIRETTE

Aliquota ordinaria per le prestazioni effettuate dalle imprese sociali

Esenzione per diagnosi, cura e riabilitazione tranne che per le coop sociali

pagina a cura di
Walter Pangherz
Michele Pannia

Il Codice del Terzo settore (Cts, ossia il Dlgs 117/2017) e le nuove norme sull'impresa sociale (Dlgs 112/2017) impongono ai soggetti interessati di indagare su tutte quelle questioni interpretative - tra nuova e vecchia disciplina che, ancora oggi, producono non poche incertezze sia sulla determinazione delle imposte sul reddito che sul regime IVA applicabile a fronte dello svolgimento delle proprie attività istituzionali (si veda «Il Sole 24 Ore» del 25 gennaio). Con la piena entrata in vigore delle nuove regole - collegata all'istituzione del

Registro unico nazionale (Runts) e all'approvazione della Commissione Ue - rischia di determinarsi uno scenario con l'applicazione quasi sempre dell'Iva ordinaria al 22% sui soggetti interessati per i servizi socio-sanitari.

Ma vediamo nel dettaglio. Per le prestazioni socio sanitarie gli enti che svolgono attività istituzionale con costi uguali o superiori alle relative entrate potranno trovare accoglienza - presso una delle sezioni del Runts - come Ets (ente del Terzo settore) di natura «non commerciale». Invece, qualora i corrispettivi superino i relativi costi di erogazione delle prestazioni, l'ente sarà qualificato quale Ets di natura «commerciale» fatta salva la possibilità di trasformarsi in impresa sociale. L'iscrizione a una delle sezioni del Runts produce effetti rilevanti sul trattamento Iva delle prestazioni rese.

Mentre per le cooperative sociali - ora imprese sociali - si continuerà ad applicare l'aliquota Iva del 5% (tabella A, parte II-bis allegata al Dpr 633/1972), per le stesse prestazioni sanitarie e socio-assistenziali il Cts (articolo 89, comma 7) garantisce, di fatto, l'esenzione da Iva esclusivamente nei confronti di quegli Ets «di natura non commercia-

le» considerati tali dalle disposizioni al comma 5, articolo 79 del Cts, così pure nei confronti di tutti gli Ets, diversi dalle imprese sociali, che svolgono in via esclusiva o prevalente le attività di interesse generale - comprese quelle accreditate o convenzionate - con modalità di erogazione gratuita o dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi.

Il trattamento Iva destinato agli Ets impone, dunque, una riflessione sulle condizioni oggettive e soggettive delle modalità di esercizio delle attività, per valutare eventuali disparità di trattamento sul settore non profit.

Diagnosi, cura e riabilitazione

In linea generale, l'articolo 10, n. 18, del Dpr 633/1972 garantisce il regime di esenzione Iva per le prestazioni rese alla persona da soggetti che agiscono nell'esercizio di arti e professioni sanitarie, ovvero di personale specializzato. Tuttavia, l'esenzione delle prestazioni ha carattere oggettivo e non dipende dalla qualifica giuridica del soggetto che le eroga (si veda per tutte le Corti di giustizia, sentenze C-216/97 del 7 settembre 1999), rilevando, tra le altre, anche per le prestazioni erogate da società

di capitali, ad esclusione delle cooperative sociali (Iva al 5%).

Prestazioni di ricovero e cura

Il n. 19 dell'articolo 10 del decreto Iva prevede l'esenzione da Iva alle prestazioni sanitarie di ricovero e cura quando rese da enti ospedalieri, cliniche e case di cura convenzionate oppure quando rese da organismi di diritto pubblico, istituzioni sanitarie riconosciute e da «cooperative non sociali» aventi la qualifica di ex Onlus, così come dagli Ets di natura «non commerciale». Per la clinica o casa di cura privata che eroga prestazioni in regime di natura in parte convenzionata ed in parte non convenzionata, sembra ragionevole considerare esente da Iva solo la parte di prestazione fornita in via convenzionata, così come, nel caso di cliniche o case di cura convenzionate con tariffe superiori a quelle fissate all'interno delle convenzioni, i relativi corrispettivi dovrebbero essere assoggettati a Iva limitatamente all'importo oltre il limite delle convenzioni stesse. Diversamente, le stesse prestazioni saranno soggette ad aliquota Iva ordinaria quando erogate da imprese sociali o da cliniche e case di cura non convenzionate.

EVENTI | 21 marzo 2019, 15:19

Run for school, gli studenti di Venaria sostengono l'esame di educazione fisica e le loro scuole [FOTO e VIDEO]

0
Consiglia

Ecco la camminata che si sviluppa, grazie a sei tappe in tutta Italia, all'interno dei Parchi e delle riserve a sostegno degli istituti del territorio: si parte dal Parco della Mandria il 31 marzo



Un tour nazionale di sei camminate che partirà dal **Parco La Mandria di Venaria Reale** il 31 marzo e terminerà il 26 maggio a Rivergaro, Piacenza passando per Campogalliano, Pesaro, Mezzani e Mantova. Tutto questo è "Run for school", un progetto unico nel suo genere, che vede il coinvolgimento di oltre 1500 scuole primarie e centinaia di scuole secondarie di primo grado. Un evento che ha tutte le carte in regola per diventare il raduno scolastico più green d'Italia. L'iniziativa ha finalità ludico/motorie, culturali e benefiche, visto che parte del ricavato sarà donato alle scuole aderenti.

Un'avventura, cui il suo ideatore Emilio Mori, lavora da oltre due anni. Le camminate di circa 5 chilometri si sviluppano lungo i sentieri di Parchi e Riserve, zone sicure e fuori dal traffico. La prima tappa sarà proprio al Parco La Mandria con partenza alle ore 9.30 davanti agli Annartamenti

Parco La Mandria, con partenza alle ore 09:00 davanti agli Appartamenti Reali, a cui sono previsti oltre 700 partecipanti fra bambini e genitori. Anche diversi Comuni in cui passa il tour hanno voluto dare il loro sostegno: da Venaria a Torino, Mantova, Mezzani, Rivergaro. Non è

mancata poi la collaborazione delle UISP territoriali che promuoveranno l'iniziativa tramite i loro canali: Uisp Regione Piemonte, Uisp Modena, Uisp Piacenza, Uisp Parma, Uisp Pesaro.

Le iscrizioni saranno raccolte direttamente dalle scuole oppure tramite il sito internet. Tutti coloro che vorranno partecipare alle camminate potranno così iscriversi e pagare direttamente dal sito runforschool.it e, selezionando la scuola del proprio territorio, fare la loro donazione.

Fra le scuole partecipanti ci saranno Primaria Virginia Agnelli, Luigi Chiaraglione, Leone Sinigaglia, Ada Negri e Casa Arcobaleno. In totale parteciperanno alla Run For School del Parco La Mandria oltre 300 bambini e 400 adulti, più decine di bambini sotto i 6 anni.

«Giovani studenti che passeggiano e corrono in libertà nel parco, sono il simbolo del nostro futuro - commenta **Luigi Chiappero**, presidente Ente di Gestione dei Parchi Reali -: impegno nello studio per le competenze del domani, rispetto del proprio corpo per una vita sana, immersa nel verde dei nostri boschi e sentieri da godere e preservare. Un mix unico, accompagnato da genitori ed insegnanti per un vero legame tra generazioni. Una domenica di festa!».

«Ottima iniziativa che evidenzia quanto praticare una vita sana sia sempre più necessario - aggiunge **Roberto Falcone**, sindaco di Venaria Reale -. Ed è senza dubbio importante iniziare proprio dai bambini a investire sia sulle buone pratiche sportive sia alimentari. Prevenzione e abitudini che, con l'esempio e l'attenzione di noi adulti, faranno crescere cittadini con maggiore consapevolezza verso il benessere e la buona salute».

«Siamo contenti che questa prima edizione abbia scelto di partire proprio dal nostro territorio. Il nobile obiettivo di raccogliere fondi per le scuole, condividendo con le famiglie, all'interno di Parchi Naturali e Riserve, è il giusto percorso per sensibilizzare sui danni dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici. Solo facendo vivere ai nostri bambini in prima persona la bellezza unica di camminare in luoghi incantevoli, immersi fra la flora e la fauna, riteniamo sia possibile instillare in loro l'amore e il rispetto per il verde che li circonda. E noi siamo fortunati ad avere a disposizione un parco come La Mandria. Un grazie speciale va alla nostra Scuola Di Vittorio, agli insegnanti, agli alunni e alle famiglie che hanno deciso di condividere questa importante iniziativa con tutti noi», conclude **Antonella d'Afflitto**, assessore allo Sport, Cultura ed Eventi Città di Venaria Reale. .

Per maggiori informazioni e iscrizioni, è possibile consultare il sito web della manifestazione, www.runforschool.it

IL GIUNCO.NET

il quotidiano della Maremma

L'APPUNTAMENTO

Riunione dei comuni "delle vele": incontro aperto ai cittadini per discutere di turismo

di Redazione - 21 marzo 2019 - 13:50



CAPALBIO – Venerdì 22 e sabato 23 marzo si terrà a Capalbio il quarto workshop nazionale sulla condivisione delle buone pratiche turistiche delle località costiere che riunirà in seminari operativi alcuni Comuni selezionati per strategie innovative e eco-compatibili tra quelli insigniti con le 5 Vele Legambiente e Touring club. L'appuntamento vedrà confrontarsi sindaci e delegati su temi di forte attualità come la riqualificazione del patrimonio pubblico in chiave eco-efficiente, il potenziamento dell'offerta turistica locale legata al turismo attivo oltre che balneare e la predisposizione di percorsi per rendere i territori sempre più plastic-free.

Eccezionalmente rispetto alle precedenti edizioni, la giornata di sabato pomeriggio sarà aperta al pubblico per consentire la partecipazione della cittadinanza e degli operatori turistici del territorio. Tema dell'incontro "Turismo attivo e turismo rurale", al quale interverranno professionisti dell'abito del turismo attivo e rurale, della creazione di offerte partecipate e di bike-tourism per portare la loro testimonianza e contribuire a tracciare la strada verso un turismo sempre più sostenibile, il percorso attraverso cui ampliare e rafforzare l'offerta turistica delle località costiere. Prevista tra gli altri anche la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni costieri, di delegati di enti territoriali extra provincia di Grosseto e di Francesco Palumbo, Direttore di Toscana Promozione.

PROGRAMMA:

Venerdì

L'iniziativa prenderà il via a Palazzo Collachioni alle ore 16.00 di venerdì con l'accoglienza delle delegazioni e i saluti di Luigi Bellumori, Sindaco di Capalbio, Sebastiano Venneri, Responsabile nazionale turismo Legambiente e Giampiero Sammuri, Presidente Federparchi.

A seguire, tavola rotonda Plastic Free
– Dall'emergenza delle plastiche

spiaggiate e in mare alla costruzione di alleanze ed esperienze virtuose con Stefania Di Vito, Legambiente – Progetto Pelagos Plastic Free, Federica Barbera, Legambiente – Progetto Clean sea Life.

Sabato

Sabato dalle ore 10.00 i partecipanti si sposteranno presso Il Frantoio con accoglienza delle delegazioni e saluti di Luigi Bellumori, Sindaco di Capalbio, Sebastiano Venneri, Responsabile nazionale turismo Legambiente

A seguire, tavola rotonda Efficienza e fonti rinnovabili – Quali opportunità per l'efficientamento e la "messa a valore" del patrimonio pubblico con Katuscia Eroe, Responsabile nazionale energia Legambiente, Luigi Bellumori, Sindaco di Capalbio, Sergio Andreis, Kyoto Club, Sandro Scollato, AD Azzerò CO2.

Ore 15.00, tavola rotonda Turismo attivo e turismo rurale (sessione aperta al pubblico) – Non solo balneare: come ampliare e rafforzare l'offerta turistica delle località costiere con Luigi Bellumori, Sindaco di Capalbio, Sebastiano Venneri, Responsabile nazionale turismo Legambiente, Angelo Gentili Responsabile nazionale agricoltura Legambiente, Francesco Palumbo, Direttore Toscana Promozione, Massimo Infanti, Bikesquare, Maurizio Zaccherotti, Presidente Terramare e Vicepresidente Uisp Grosseto, Valentina Mazzarelli, Legambiente – progetto ViviMed Interreg Italia Francia Marittimo.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

[newsdiqualita](#)

Quest' uomo trova un aereo nella giungla, ma quando guarda dentro...

[easyviaggio](#)

1 trucco casalingo per migliorare l'udito. Basta...

[per un udito migliore](#)

Buoni Pasto: Vantaggio Fiscale Enorme!

[ticketrestaurant.it](#)

Medici sconvolti da spezia bruciagrassi che sgonfia il Corpo

[Piperina&Curcuma ORIGINALE](#)

Scopri Caravaggio e ricevi in regalo l'Album dedicato agli amori dell'artista

[UTET](#)

IL GIUNCO.NET

il quotidiano della Maremma

SPORT INVERNALI

Sci alpino, il club Lo Scoiattolo campione nazionale Uisp a Bormio

di Redazione - 20 marzo 2019 - 13:23



AMIATA – Torna in Maremma il titolo Italiano Uisp di sci alpino. Lo Sci Club lo Scoiattolo di Grosseto si è laureato campione nazionale sulle nevi di Bormio.

Gli atleti in gara, dai piccoli ai veterani, dai 7 agli 80 anni, provenienti da Piancastagnaio, Orvieto, Chianciano, Livorno e Grosseto, hanno dimostrato grandi capacità tecniche e umane. “Come da spirito Uisp – sorride il presidente Maurizio Marzocchi – interpretando i due giorni di gare all’insegna del puro divertimento ed aggregazione. Per il nostro Sci Club è una grande gioia, da condividere con l’area neve della Uisp di Grosseto”. “E’ un risultato – aggiunge Marzocchi – che corona il buon lavoro degli allenatori Mirco Pierattoni, Giacomo Sbrolli, coadiuvati dai maestri Ilaria Simonetti e Marco Tondi. Un ringraziamento alle famiglie che hanno seguito i ragazzi nella lunga trasferta, particolarmente numerosi quelle provenienti da Piancastagnaio”. “Un infortunio all’omero durante la ricognizione ha Edoardo Mecacci – conclude il presidente – a lui vanno gli auguri di una pronta guarigione da parte di tutto lo Sci Club”.

Ecco tutti i risultati

Categoria Super Baby M: Giacomo Vagnoli primo gigante e Lorenzo Chiaretti secondo slalom. Categoria Super Baby F: Sara Cecconi seconda gigante e slalom, Luce Girelli terzo slalom, Lucrezia Giorgi terza gigante. Categoria Baby M: Tommaso Guidoni primo gigante e slalom. Categoria Cuccioli F: Matilde Pierattoni seconda slalom. Categoria Cuccioli M: Tommaso Vagnoli secondo slalom e terzo gigante. Categoria Ragazzi F: Serena Brogi prima gigante,

Penelope Trabalza seconda slalom,
Caterina Conti terza gigante e slalom.
Categoria ragazzi M: Andrea Cecconi
primo slalom e secondo gigante.
Categoria allievi F: Vanessa Pioli
primo slalom e secondo gigante,
Virginia Sperotti secondo slalom e
terzo gigante, Julie Della Poggi
quarta slalom. Categoria allievi M:
Tommaso Bonfanti primo slalom e
gigante, Marco Juno De Vincenti
quarto slalom. Categoria Dame A:
Francesca Scotto prima gigante e

seconda slalom. Categoria Dame C: Agnese Magini seconda gigante. Categoria
Veterani E: Francesco Biscontri secondo slalom. Categoria Veterani D: Maurizio
Marzocchi terzo gigante. Categoria Veterani C: Fabio Pelosini secondo slalom e
terzo gigante. Categoria Veterani B: Pietro Bartolini secondo slalom e terzo
gigante. Categoria giovani F: Valeria Pioli prima slalom e secondo gigante.
Giovani M: Ludovico Trabalza prima gigante e prima slalom. Categoria Seniores
F: Irene Municchi prima gigante e prima slalom (miglior tempo assoluto F),
Chiara Fazzini seconda gigante. Categoria seniores M: Leonardo Marzocchi
primo gigante (miglior tempo assoluto M) e primo slalom.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiquality

1 trucco casalingo per migliorare l'udito. Basta...

per un udito migliore

Arrivato in Italia l'orologio indistruttibile che ha rivoluzionato il mercato americano

Strumenti tattici

Quest' uomo trova un aereo nella giungla, ma quando guarda dentro...

easyviaggio

Medici sconvolti da spezia bruciagrassi che sgonfia il Corpo

Piperina&Curcuma ORIGINALE

Marina 67 anni

Oggi Benessere

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola

Muore all'estero noto medico maremmano. Comunità in lutto - IlGiunco.net

Emergenza latte in Maremma: «Un milione di litri rischiano di non trovare collocamento» - IlGiunco.net

Video di Ecco la nuova chiesa di Grosseto: Madre Teresa di Calcutta - IlGiunco.net

Impostazioni sulla privacy



SPORT > PALIO DEL GOLFO

FACEBOOK

TWITTER

LINKEDIN

INTEREST

Antidoping al Palio del Golfo, la Lega Canottaggio Uisp organizza un incontro all'Allende



La Spezia - Venerdì 22 marzo alle 21 presso il Centro Allende la Lega Canottaggio Uisp La Spezia e Val di Magra organizza un incontro sul doping.

Programma della serata

COSA È SUCCESSO E COSA FAREMO

Jacopo Borniotto presidente Lega Canottaggio

I CONTROLLI ANTIDOPING UISP E NADO "La TUE"

Tiziano Giacchè consigliere Lega Canottaggio Uisp, delega alla salute

IL PROCESSO SPORTIVO

Avv. Orsola Palladino penalista e docente della scuola Regionale CONI

IL PROCESSO PENALE

Avv. Pasquale Iodice, penalista, collaboratore Procura Federale FIGC

La presenza degli atleti e dei dirigenti è fortemente consigliata data l'importanza degli argomenti trattati.

Giovedì 21 marzo 2019 alle 18:00:32

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ho perso peso dopo la mia gravidanza. È possibile

mama-fit.eu

FOTOGALLERY

Medici sconvolti da spezia bruciagrassi che sgonfia il Corpo

Piperina&Curcuma ORIGINALE